

CARTA

Il boom dell'e-commerce spinge il riciclo degli imballi di cartone

L'Italia è un Paese che conta primati ed eccellenze troppo spesso ignorati. Uno di questi è nell'economia circolare, in cui svettiamo per performance a livello europeo. Un esempio su tutti viene dalla raccolta differenziata e dal riciclo di carta e cartone: più di 3,3 milioni di tonnellate di materiale raccolto dai Comuni italiani nel 2017 e ben 10 tonnellate di macero riciclate al minuto, il dato più alto in Europa, 4 imballaggi su 5. Però (agli inesperti parrà una contraddizione) senza inceneritori fatica a crescere il riciclo della carta. Possibile? Ebbene sì. Come si piegherà più sotto, per riciclare la carta servono anche altri impianti come, appunto, gli inceneritori.

«La carta è il materiale presente nella raccolta differenziata con la percentuale più alta (22%) dopo l'organico — osserva Carlo Montalbetti, direttore generale del consorzio Comieco. — Se sono stati fatti passi da gigante nel riciclo degli imballaggi cellulosici (a oggi siamo all'80%) possiamo ancora migliorare l'intera gestione dei rifiuti nelle città. Pensiamo solo al boom dell'e-commerce e alla quantità di cartoni che ogni cittadino si trova in casa e che deve differenziare. Nel 2017 si stima che in Italia

siano stati consegnati 150 milioni di pacchi da acquisti online».

Ma ecco i numeri nel dettaglio. Con quasi 3,3 milioni di tonnellate di materiale cellulosico raccolto dai Comuni (+52.600 tonnellate rispetto all'anno precedente) e un pro-capite che supera i 54 chili per abitante, la raccolta differenziata di carta e cartone in Italia nel 2017 è cresciuta del 1,6% rispetto al 2016. Aspire il risultato del 2017 è ancora una volta il Mezzogiorno: non perché sia più bravo dell'Alta Italia (dove ovviamente i tassi di riciclo sono assai più rigorosi) ma perché il Sud sta avviando in modo diffuso quel servizio di raccolta di carta e cartone che altrove è ormai consolidato.

Con 10 tonnellate di macero riciclate al minuto l'Italia si conferma leader in Europa. L'apertura di nuove cartiere (2 già operative e 1 in avviamento) potrà aumentare la richiesta di questa "materia prima seconda" di ulteriori 1,2 milioni di tonnellate garantendo così un importante sbocco interno al materiale raccolto dai Comuni.

Il primo obiettivo è raggiungere 3,5 milioni di tonnellate di carta e cartone raccolte in modo differenziato entro il 2020. Il secondo obiettivo, entro il 2035, sarà raggiungere un tasso di riciclo di imballaggi cellulosici dell'85%. E qui servono gli impianti per smaltire la parte irriciclabile che si raccoglie con la carta e il cartone: il cellofan che avvolge le riviste, la pellicola interna dei cartoni del latte e tanti altri materiali simili. L'insufficienza di impianti di incenerimento per questi scarti impedisce alle cartiere di aumentare la loro produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA